

la caduta di cenere lavica ha interessato la quasi totalità del territorio della Provincia di Catania, con effetti economici negativi in diversi settori produttivi;

il Presidente del Consiglio, in visita a Catania, nel dicembre 2002, ha promesso interventi finanziari di sostegno economico, purtroppo non mantenuti per i cittadini di tutta la Provincia di Etna;

la legge finanziaria del 2003 ha definito la caduta di cenere, a seguito di eruzione vulcanica, di calamità naturale —:

se non intenda intervenire per dare, tempestivamente indirizzi uniformi agli Enti Previdenziali INPS, INPDAP, tesi ad evitare ingiuste discriminazioni territoriali e tra i lavoratori. (4-12683)

BURTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli articoli 15 e 16 dell'ordinanza 3254 del 29 novembre 2002, hanno definito alcuni benefici, relativi all'emergenza conseguente ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio di Catania e agli eventi sismici concernenti la medesima area;

le suddette disposizioni prorogate fino al 31 marzo 2005 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 marzo 2004, hanno determinato il differimento dei termini di sospensione dei contributi previdenziali ed assistenziali, già fissati con circolari n. 167/2003 e n. 180/2003;

l'INPS sta dando un'interpretazione eccessivamente restrittiva delle ordinanze precedentemente citate —:

se non ritenga opportuno dare chiarimenti per un'utilizzazione legittimamente estensiva dei benefici da riconoscere ai settori produttivi pesantemente colpiti dagli eventi sismici e vulcanici. (4-12684)

PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal 21 al 29 maggio 2005 Bari ospiterà il « Congresso eucaristico nazionale », un evento religioso di rilevanza mondiale che prevede la partecipazione di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II;

nei dieci giorni di svolgimento della grande manifestazione, è prevista la presenza di non meno di 400.000 fedeli, oltre che la concentrazione di *media* da tutto il mondo;

l'organizzazione dell'evento, la sua logistica, la predisposizione di allestimenti adeguati per l'accoglienza e la sicurezza di un numero di partecipanti così alto, comportano impegni eccezionali per il capoluogo pugliese, certamente non abituato a sostenere impatti con moltitudini così impegnative;

il Governo ha stanziato, per sovvenire al considerevole impegno ricadente interamente sulle spalle della comunità barese, la somma di 3 milioni di euro, subito rivelatasi insufficiente —:

quali nuovi interventi il Governo intenda adottare per sostenere adeguatamente l'impegno della municipalità barese per il Congresso eucaristico di maggio, tenendo conto dei tempi ristrettissimi e della esiguità dei mezzi che, con i fondi raccolti dagli Enti locali, raggiungono a malapena i 3.800.000 euro. (4-12695)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Monsignor Giovanni Gao Kexian, Vescovo della Chiesa cattolica clandestina di Yartai, è deceduto la sera del 24 gennaio 2005 in un ospedale della città di Bingzhou (Shandong);

la notizia è stata diffusa soltanto in data 31 gennaio 2005;

il prelado era prigioniero da oltre cinque anni ed il giorno successivo la morte il corpo è stato immediatamente cremato e seppellito alla presenza di alcuni poliziotti, senza che fosse consentiva la presenza dei familiari;

il prelado aveva già conosciuto da seminarista le « delizie del sistema comunista passando molti anni ai lavori forzati, mentre in data 16 ottobre 1999, mentre era in visita pastorale ad alcune famiglie, era stato arrestato dalla polizia e, da allora, era scomparso;

la tecnica ed i comportamenti sono quelli di ogni regime comunista, ma oggi la Cina è consapevole di avere più libertà d'azione ben sapendo che l'Occidente considera la repubblica cinese una grande opportunità per le nostre imprese —:

quali urgenti iniziative si ritenga possano essere fatte, di concerto con gli altri Paesi Occidentali, presso il governo cinese per evitare, nel futuro, violazioni dei più elementari diritti umani come accaduto al povero Vescovo Monsignor Giovanni Gao Kexian. (3-04155)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'inattesa, confortante ed anzi straordinaria partecipazione del coraggioso popolo iracheno alle libere elezioni svoltesi il 31 gennaio 2005 hanno certamente offerto argomenti per una prima valutazione ottimistica circa il futuro dell'Iraq;

il mondo occidentale, incassato questo grande successo, addirittura imprevedibile ed imprevisto tenuto conto delle drammatiche condizioni ambientali che hanno caratterizzato la giornata elettorale, deve ora senza indugio aiutare la fragile e giovane democrazia irachena a consolidarsi senza cedere a tentazioni fondamentalistiche e fazionistiche;

da una parte la minoranza curda continua a sentirsi emarginata, dall'altra la minoranza sunnita avrà certamente dif-

ficoltà, dopo avere gestito il potere attraverso Saddam Hussein per trent'anni, a cedere il bastone del comando alla maggioranza sciita;

gli sciiti, in realtà, presentano a loro volta tratti preoccupanti, atteso che, anche in questi giorni, i loro *leaders* confermano che la separazione tra Stato e religione non è concepibile nella loro cultura (cfr. *Panorama* del 3 febbraio 2005 alle pagine 87-90);

ora, dunque, archiviato con sollievo il rischio del fallimento della giornata elettorale, che avrebbe aperto scenari inquietanti, occorre che i Paesi della coalizione, al di là della questione certamente rilevante dei tempi del ritiro dei contingenti militari, siano ancor più vicini al legittimo governo iracheno per evitare rischi che potrebbero vanificare la grande vittoria del 31 gennaio 2005 —:

quali iniziative, concertate con gli altri Paesi della coalizione e con i Paesi dell'Unione europea, il Governo italiano intende avviare per una importante azione di sostegno al governo iracheno per evitare una pericolosa « diaspora » delle componenti curda e sunnita e per tentare di evitare una deriva fondamentalistica da parte della maggioranza sciita. (3-04160)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il violentissimo maremoto che ha colpito il Sud-Est asiatico ha provocato oltre 150 mila vittime, causato un numero abnorme di senzatetto e messo in ginocchio le economie dei paesi interessati;

la comunità internazionale, ed in particolare i cittadini ed il Governo italiano, si sono prontamente mobilitati in favore delle popolazioni colpite, fornendo cospicui aiuti finanziari destinati alle attività di soccorso e ad avviare la ricostruzione delle zone colpite; cospicui aiuti finanziari destinati alle attività di soccorso e ad avviare la ricostruzione delle zone colpite;

nelle zone colpite operavano numerosi imprenditori italiani che, soprattutto nel settore del turismo, costituivano parte integrante del tessuto economico locale;

questi nostri connazionali hanno subito gravissimi danni di carattere economico e si trovano spesso nell'impossibilità di continuare a svolgere la propria attività;

una volta affrontata l'emergenza umanitaria, i paesi colpiti, già affetti da gravi forme di povertà, dovranno sollecitamente promuovere la ricostruzione delle rispettive economie, facendo affidamento, come in passato, anche su operatori economici esteri —:

se il Governo non ritenga di adottare le opportune iniziative affinché sia fornita piena assistenza ai connazionali che svolgevano un'attività economica nei paesi colpiti dal maremoto;

se, in particolare, il Governo non intenda attivarsi per istituire un apposito fondo volto a risarcire gli operatori economici italiani dei danni subiti, consentendogli di riavviare la propria attività, anche nel primario interesse dei paesi di residenza;

se il Governo intenda dare immediate disposizioni alle rappresentanze diplomatiche *in loco* perché forniscano pieno sostegno agli imprenditori italiani ed in particolare l'assistenza legale necessaria a far valere i propri diritti nei confronti di soggetti pubblici e privati. (5-03906)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

presso il Porto di Venezia, su disposizione della Procura della Repubblica si

stanno attuando sequestri dei carichi di materiali ferrosi i quali, ai sensi del decreto-legge 22/07 e in applicazione della direttiva comunitaria 75/442/CEE che il citato decreto-legge recepisce nell'ordinamento italiano, sono a considerarsi come rifiuti;

in altri porti italiani le Procure hanno assunto un diverso atteggiamento determinando così un grave danno per gli operatori e per i terminalisti del Porto di Venezia;

il Ministero dell'Ambiente, soprattutto attraverso le iniziative del Capo di Gabinetto del Ministro Prof. Paolo Togni, ha contribuito a creare un clima di incertezza tra gli operatori, e di scontro con la Commissione europea e con le Procure attraverso l'emanazione dell'articolo 14 della legge 178/2002 e della circolare del 17 gennaio 2005 GAB/2005/430/B03) inviata alle Capitanerie di Porto di Venezia e di Monfalcone;

l'articolo 14 della legge 178/2002 è oggetto di procedura di infrazione in materia di legislazione ambientale da parte della Commissione europea ai sensi della decisione n. 200/2213-c(2002)3868;

la Corte di Giustizia europea in data 11 novembre 2004 ha accolto il ricorso presentato dal Tribunale di Terni, confermando così l'incompatibilità dell'articolo 14 della legge 178/2002 con la giurisprudenza e il diritto comunitari;

la già richiamata circolare del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente Prof. Paolo Togni sostiene che la Direttiva 75/442/CEE « non è direttamente applicabile nell'ordinamento italiano » e che in materia di gestione dei rifiuti siamo in presenza di una « definizione italiana di rifiuto, come interpretata dal legislatore nazionale », concludendo perciò che: « le Capitanerie di Porto e, più in generale le autorità nazionali siano ancora vincolate all'interpretazione autentica dell'articolo 14 legge 178/02 ...che la norma nazionale... non possa essere disapplicata con diretta applicazione della direttiva 75/442/CEE »;